Martedì 22 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 69.

Associazioni:
In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo di aprile

apresi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

In questo secondo trimestre, oltre parecchi scritti letterarii, pubblicheremo nell' Appendice un Romanzo originale di egregio scrittore, di cui abbiamo già dato alcuni BOZZETTI che furono accolti con plauso dalle gentili Lettrici. L'autore è il bravo e cortese F. A. Salaroli, noto per lodate pubblicazioni.

Avvisiamo i Soci di Udine che il nostro Esattore si presenterà a questi giorni con la bolletta della loro associazione secondo la consuetudine d' ogni anno.

Preghiamo i Soci della Provincia che nulla sinora pagarono pel 1898, a spedire con sollecitudine qualche importo. E ricordiamo ai Soci in arretrato, di mettersi in regola con l' Amministrazione.

LA GRAN GIORNATA
PARLAMENTARE.

Oggi, 22 marzo, i Legislatori eletti d'Italia dovranno pronunciare il verdetto riguardo le conchiusioni della Commissione dei Cinque. Oggi sarà affermato di accogliere quelle conchiusioni, ovvero di tradurre Francesco Crispi davanti il Senato riunito in Alta Corte di Giustizia.

Con la solennità del loro voto, i nostri Legislatori, gli eletti della Nazione, porranno fine alle lunghe querimonie sulla così detta *quistione morale?* Ovvero il voto sarà tale da farla entrare in una nuova fase strettamente giuridica? Fra qualche ora il telegrafo ce lo dirà; cioè sarà sciolto il dilemma, che a noi non è dato di sciogliere, pei commenti contradditorii che abbiamo udito riguardo le conchiusioni dei Cinque, specie di Tribunale politico.

Però pensiamo con vivissimo rammarico alla necessità dell' atto cui la Camera elettiva deve oggi compiere, perchè, qualunque sia il verdetto, si udiranno di nuovo lagnanze e rimproveri, quasi in Italia mancasse ogni senso di retta applicazione della Legge eguale per tutti.

E a dare parvenza di verità a questo dubbio, avrà contribuito il testo della Relazione dei Cinque, quantunque frutto di esame minuzioso di fatti molteplici, non isfuggendo all' acume di chi legge quel documento, come le conchiusioni contrastino con le premesse. Da esso documento traspare troppo lo scopo de' Giudici politici, che fu quello di chiudere la quistione, e di salvare l' ex-Ministro, non tanto per salvare la fama di lui, quanto il decoro dell' alto ufficio tenuto.

Se, tale essendo lo scopo delle conchiusioni, la Camera decidesse di chiudere prontamente col voto la *quistione morale*, sarebbe dagli Italiani compreso il pudore del silenzio ed il sacrificio che essa farebbe a un delicato senso di patriotismo. Ma così non sarà. Oggi invece a Montecitorio *gran giornata parlamentare*, e ridestati gli astj e gli amori partigiani; oggi, anche per omaggio postumo ad un estinto proclamatosi vendicatore della *moralità politica e privata*, e quasi partisse dalla di lui tomba veneranda, si alzerà energica voce di riprovazione contro chi si vuole che col suo nome rappresenti le colpe e le indelicatezze di molti.

Noi, ripensando ad altri ex-Ministri e ad accuse d'anni addietro, e all' aspetto che dovrebbe assumere la *quistione morale*, questione assai complessa ed avvolgente in sè diverso ordine di fatti, ci esternammo ognora propensi ad indulgere, e perciò pel giudizio su Francesco Crispi invocammo che, di fronte ai sospetti e ai dubbj ed agli errori e anche alle colpe, si controponessero le benemenze patriotiche ed i servigj resi allo Stato. Ma oggi, nella Camera elettiva si conchiuderà, dopo questo confronto, cui sarebbe giustizia istituire prima di strappare una bella pagina della epopea del nazionale risorgimento? Saprà la Camera elettiva, sottoposta oggi a così dura prova, inspirarsi ad un alto *ideale* de' suoi doveri verso l' Italia?

Aspettiamo con ansia, a questi quesiti, la risposta del telegrafo. Certo è intanto che la giornata d' oggi a Montecitorio sarà una fra le più notabili della vita parlamentare italiana.

═

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta ant. del 21.

Si riferisce intorno alle petizioni presentate alla Camera da cittadini e autorità in forza agli art. 57 e 58 dello statuto e si propone ed approva in parte il rinvio al Ministro della Guerra, ed in parte agli Archivi.

Udienza pomeridiana.

I sottosegretari Afan de Rivera e Suardi rispondono ad alcune interrogazioni, dopo di che si dichiara convalidata la elezione di Del Buono nel primo collegio di Livorno. Segue lo svolgimento di alcune interpellanze.

Procedendosi quindi alla votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge, risulta che la Camera non è in numero.

LA REGGIA DI PEKINO.

L'estremo Oriente preocupa oggi tutto il mondo occidentale, e gli occhi di tutte le nazioni, si può dire che sieno fissi alla terra di Confucio.

Rivolgiamo colà anche noi gli sguardi, e facciamoli penetrare indiscreti nella reggia di Pekino.

Quivi si cela ad ogni sguardo profano quel potere misterioso, innanzi al quale si prosternano oltre 400 milioni di uomini, dagli occhi a mandorla tirati all' insù, neri e mobili, dalla pelle giallognola, e dal lungo codino nerissimo, lucido, intrecciato con cura, pendente dal cocuzzolo giù per le spalle. Ivi si asconde quel potere misterioso, che mette i brividi ugualmente al corpulento mandarino dal bottone di cristallo, ed all'umile coolie. Tanta onnipotenza s' incarna attualmente in S. M. Huang Hsu, figlio del Cielo, capo supremo della religione e degli uomini, Imperatore degli imperatori della terra.

La sua reggia è una città, chiusa da mura, ove sorgono sei palazzi, tre tempi con ampie terrazze di porfido, che danno su meravigliosi giardini dalle ampie distese di verde, ove s' aprono laghi di limpide acque, d' onde emergono selve di loto fiorito, ed in fondo a questi magici giardini sorgono le maestose tombe marmoree degli imperatori che furono. In questo recinto vivono duemila persone, le quali costituiscono la corte ed il serraglio, tutte in perpetua adorazione di un giovane imperatore di 17 anni, tutte costrette a non muovere palpebra se non nei modi prescritti da un minuzioso e lungo cerimoniale, che è un esemplare autentico e vivo degli usi asiatici del XVI secolo.

Ogni parte dell' imperiale appartamento di quest' uomo-dio porta un nome fantastico e pomposo. La sala delle udienze è detta « la sala delle relazioni del Cielo e della terra »; quella ove s'adunano i grandi dello Stato: «la sala della celeste purezza »; infine il salottino riservato al sovrano: « la sala della carità e della calma. »

All' infuori dell' imperatrice, che condivide col marito la pienezza della dignità sovrana, l' Imperatore possiede circa oltre cento mogli di secondo rango, le quali abitano uno dei sei palazzi della reggia. A differenza degli altri sovrani orientali, S. M. non pone mai piede nell' harem. Quando vuole avere presso di sè una delle sue mogli, va in una sala ove sono tante tabelline di diaspro quante sono le mogli, il nome di ognuna delle quali è inciso su una di queste tabelline. L' imperatore non fa che rivoltare la tabellina col nome della prescelta, e, come si è allontanato, l'eunuco di servizio va a leggere il nome che vi è inciso, e corre subito a sospendere una lanterna rosa alla porta dell' appartamento di colei che l'imperatore vuole onorare. Questa, visto il segno, attende avvolta in un vestito di morbida seta rossa dalle lunghe maniche, sino a che un altro eunuco non giunga a prenderla sulle sue spalle.

A dire di tutte gli usi e cerimoniali della Corte cinese occorrerebbe un volume, epperò accenneremo soltanto ai pranzi di gala del figlio del Cielo, i quali sono banchetti di una sontuosità solennità, ricchezza e magnificenza inaudite. Una cosa vi è singolarissima, e consiste nel fatto che, malgrado il gran numero dei convitati, i soli che mangiano sono l' imperatore e i suoi prossimi parenti; poichè la beatitudine che deve invadere il cuore di ogni buon suddito nel vedere l' imperatore, è tale da tener luogo anche di cibo, tanto che ai convitati delle ultime tavole, le vivande vengono servite in plastica!!

Cronaca Provinciale.

Valle del But.

Consorzio veterinario. — E' venuto tra noi il nuovo veterinario dott. Munich di Udine, chiamato provvisoriamente a reggere la condotta consorziale veterinaria dei comuni di Paluzza, Paularo, Sutrio, Arta e Zuglio. Amo sperare che le nomine di tali impiegati, in avvenire, avvengano *nei modi* e colle norme acconsentite dal *galateo* e dal buon *senso*. A buon intenditor, con quel che segue...

Per Cavallotti. — Quanta apatia, in questi paesi, quanta sonnolenza... Per la tragica fine di Cavallotti, il campione della moralità e della giustizia, nessun sindaco, almeno ch' io sappia, ebbe l' idea d' associarsi al lutto nazionale; in nessun paese della Carnia venne fatta una modesta commemorazione del valoroso soldato, del poeta e del cittadino illustre. E' doloroso il notarlo, ma è così.

Nuovo stabilimento. — Ad Arta, nella prossima stagione primaverile, verrà dato principio ad un nuovo ed importante fabbricato ad uso bagni, che il sig. Leopoldo Doreatti farà ergere — su disegno del prof. Pontini — nelle vicinanze del suo abitato.

Fra comune e privato. — Il sig. Leopoldo Doreatti di Piano, ha testè presentato ricorso alla Cassazione di Roma, contro una sentenza della Corte d' Appello di Venezia, che gli dava torto in una vertenza sorta per appalti di lavori, col Comune di Sutrio.

Tempo. — Abbiamo un tempo splendido, con una temperatura mitissima: la neve non è ancora scomparsa dai monti, ma non tarderà ad andarsene!

Visite. — S. E. Zamburlini, arcivescovo di Udine, farà nella prossima primavera, una visita, nelle parrocchie di questa Valle.

Ai parroco di Cercivento. — Voi, monsignore, avete creduto doveroso rettificare un mio *vago* cenno che vi riguardava. Ebbene, sapete cosa avete fatto? Colla vostra ingenua dichiarazione, non avete che pienamente riconfermato i miei asserti esponendovi, così, alle critiche generali. Farò, poi, sommo tesoro della raccomandazione che voi, vi stimate logico farmi, d' impacciarmi cioè meno ne' vostri affari e in quelli della vostra parrocchia. Grazie dell' avviso.

Strada Paluzza - Treppo. — Dopo tanto che si è parlato e scritto a proposito dello sconcio che esiste sulla viabilità stradale Paluzza - Treppo, le cose rimangono tuttora allo *stato - quo* nè, a quanto mi consta, le autorità pensano a porre un freno per evitare i giusti reclami del pubblico. Parecchi comunisti di Treppo, frattanto, hanno inoltrato un' istanza alla R. Prefettura, invitandola a spingere i propri amministratori a decidersi sul da farsi.

Strada Cercivento - Zovello. — Ai ripetuti reclami che quei di Zovello fecero alle autorità tutorie, perchè la strada sul Gladegna venisse riattivata e resa servibile, queste risposero col *silenzio*. Ma col silenzio le cose non si fanno e quando giunge un ricorso — sia pure anche dal Comune che ha torto — bisogna che a questo ricorso sia dato esito favorevole o sfavorevole che sia. Non vi pare?

Funicolare Arta S. Pietro — Una volta — e non è molto — ad un corrispondente era saltato in testa che i divoti di Zuglio, Arta ecc: dovessero andare *in carrozzella* a S. Pietro. L' idea, infatti, era magnifica, per non dire sublime !...!? Andare a Messa in carrozza, senza fatica, senza sudare! Che bella cosa, non vi sembra? E già quel corrispondente aveva fatto i suoi calcoli, di cifre, di progetti, di capitali, non escluso i *grandi guadagni* che, a suo tempo, da questo lavoro, ne sarebbero certo derivati. Ma egli faceva i conti colla borsa degli altri, senza riflettere alle colossali assurdità che, egli andava spacciando a' quattro venti, per moneta corrente. *Il nuovo cronista.*

Bertiolo.

Per un prode. — *(G. M.)* — Nella solenne distribuzione delle ricompense ai prodi caduti nell' infausta giornata d' Adua, Bertiolo va superbo di annoverare uno dei suoi migliori figli, nel giovane sergente degli alpini Girolamo Laurenti di Mario, decorato con medaglia d' argento al valor militare, per avere strenuamente combattuto con un pugno di prodi l' irruenza delle orde abissine, lasciando la propria vita quale glorioso olocausto a difesa del nome italiano.

Doveroso sarebbe pei Bertiolesi ricordare il loro figlio coll' apporre una lapide sulla casa ove ebbe i natali, e dove visse sinchè prese parte alla disastrosa campagna d' Africa suggellata dal sangue di tanti generosi ivi caduti.

Queste poche righe spero varranno a scuotere l'apatia, e sieno sprone a voler ricordare il prode gloriosamente caduto, e lenire il dolore dei genitori tanto aspramente colpiti.

Maniago.

Note di cronaca. — *(pr.)* — *19 marzo* — L' intera banda musicale di qui si recò quest'oggi a Cavasso Nuovo in casa di quell' egregio Sindaco signor Giuseppe Ardit, per rallegrare co' suoi armoniosi concerti il dì di lui onomastico. Insieme ai bravi musici furonvi i componenti la Presidenza della società filarmonica e tutti ne riportarono vivo e grato ricordo, poichè il sig. Ardit, cortese come sempre, cercò di moltiplicarsi allo scopo di concambiare in modo degno alle spontanee di dimostrazioni di stima degli intervenuti.

In quest' occasione, il fotografo sig. *Eduardo di Collalto*, si procurò due *negative* del Corpo filarmonico. In esse figurano il sig. Ardit, il bravo maestro e l' intera Presidenza. E' certo che il lavoro del di Collalto riuscirà bene, essendo, le sue continue fotografie di sod-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

Fata di primavera

(Dal francese).

IX.

Mentre che tali calcoli odiosi occupavano la mente dell' ipocrita e cupida Artemisa, tutti gli altri, al contrario andavano manifestando il loro sincero e generoso disinteresse. Essi andavano esclamando, a vicenda:

— Ma noi sappiamo ciò zio mio! Mio fratello e noi amiamo nostra cognata... nostra zia... altrettanto che voi. Il solo voto che noi facciamo, è di vedervi conservato ancora, ed a lungo, tutti e due. Viva Artemisa! Viva Leonida!

E nello slancio di quella manifestazione cordiale, li si accompagnò come in trionfo nell' appartamento stato loro assegnato.

Alcuni minuti più tardi, per un pretesto qualunque, Artemisa penetrava, nel santuario comune dei due vecchi conjugi, a cui eran stati dati i soprannomi di Filomena e Bauci.

Bauci stava attendendo alla sua toilette da notte, e si trovava ancor sola. La riconciliazione di famiglia che aveva avuto luogo, le dava allegria. Ella accolse con un franco sorriso la cognata.

Questa, dentro la tasca della sua superba veste da camera, portava la boccetta datale dall' ungherese. Non aveva egli detto: « Cercate l' occasione? »

Ella andava e veniva, esaminando di furtivo ogni cosa.

— Ah! fece dessa, sempre un solo e medesimo letto?

— Il letto, il nido: rispose facetamente la zia Agata. Non è dunque più così in casa vostra, baronessa?

— No, rispose questa; il barone dorme adesso nella sua camera, ed io nella mia... Questa piccola rivoluzione non s' è compiuta senza lotta, da parte del capitano. Ma abbiamo bene accomodata la faccenda. Voi lo vedrete, cara sorella, poichè io spero bene che voi ci farete prossimamente una visita. Maria, sopratutto, non se ne potrebbe dispensare, in riguardo al suo tutore... poichè voi sapete, è cosa fatta ormai... ella è interdetta.

— Povera figliuola! mormorò la buona signora Mario, che considerava per figli tutti coloro ch' ella aveva allevati.

— To! sclamò tutto ad un tratto Artemisa, designando sul tavolino da notte, il bicchier d' acqua tradizionale, — voi bevete dunque nello stesso bicchiere?

— In fede mia, sì! senza tante cerimonie: ciascuno a sua volta... quando vien sete.

La mulatta tornò a sprofondar nelle saccoccie la fiala, nella tema di commettere un' inutile delitto, e rivolgendosi a Maria che si mostrava sulla soglia:

— Mia cognata, disse, si è impegnata di venir a Cogolin nella settimana ventura. Io vi organizzerò una piccola festa, di cui non vi rivelo nulla, perchè voglio che sia una sorpresa... Ma bisogna che facciano tutti atto di presenza, compreso Abdel - Kader. Voi mi avete un tantino offesa, l' ultima volta, sia detto senza rimprovero... dunque esigo anche da voi una promessa formale... non fosse altro che per provarmi che non mi tenete più il broncio.

— Te lo prometto, te lo prometto! rispose egli dandole del tu come un tempo, affin di meglio provar l' oblio di quella qualunque piccola animosità ch' ei potesse nutrire ancora con lei.

Sicura della di lui parola, ed essendo anche stata fissata la data, Artemisa si ritirò.

La partita era rimessa.

Il dopodomani, ella ripartiva in carrozza di posta col marito, accompagnato come sempre dall' inseparabile Requin.

Le cose ripresero il loro corso ordinario e tranquillo al Lavandou.

La mattina del giorno in cui doveva aver luogo la partenza per il Castello di Cogolin, delle lettere furono recapitate all' indirizzo del signor Mario Baron, che parvero contrariarlo vivamente.

Dopo del suo ritorno, d' altronde, lo si vedeva appena. Sempre chiuso nel suo gabinetto, scrivendo, facendo conti che non finivano mai, e delle corse misteriose con degli appaltatori, ed altri uomini d' affari.

I suoi terreni non si vendevano. Nei villini in costruzione, si vedevano pochi operai occupati, e che con difficoltà egli riusciva a pagare.

Il danaro doveva dunque mancargli. Egli ne aspettava.

Invano gli si chiedeva: « Ma che hai tu dunque? »

Le sue risposte diventavano sempre più evasive: « Ma nulla, nulla... Tutto si accomoderà.... Non m' interrogate... ciò mi irrita! »

Egli si lagnava di forti dolori al capo... Si sforzava, ma senza riuscirvi, a dissimulare le sue angoscie.

In quel giorno, le lettere che aveva ricevute, l' avevano spaventato.

— Ah, esclamò egli, sarebbe l'ultimo colpo... Io non posso accompagnarvi, figli miei... bisogna che ritorni a Marsiglia...

— Ancora!... Ma perchè? gli domandò la moglie, un po' agitata.

— Son gli affari! rispose egli; affari urgenti... Oh, ma ne sortirò... Però bisogna che io sia là per difendermi.

— Difenderti? ma contro chi? Contro che cosa? Qual bisogno hai tu di voler aumentare quanto abbiamo? Forse che non siamo abbastanza ricchi? E non siamo abbastanza felici?

— Si... si... Ma non ci cadrò più... te lo giuro! Non cercar però di trattenermi, di sapere... Io ti spiegherò tutto ciò più tardi... Quando sarò fuor d'ogni imbarazzo, guarito dalla febbre delle speculazioni, ritornato ad essere quel che ero prima...

— Ma ne sei tu ben certo?

— Certissimo sono di riuscir vittorioso, ammesso che giunga a tempo... Voi mi scuserete sopratutto con Artemisa... Non è colpa mia se le manco di parola... Luigi farà le mie veci, come capo di famiglia. Se io non vi raggiungerò colaggiù, fra quattro o cinque giorni al più, noi ci ritroveremo quì... A bentosto!

Non si poterono ottenere altre spiegazioni; egli temeva di perdere il treno.

Partì dunque, mentre la moglie ed i figli, compresa Maria, si posero quasi immediatamente in viaggio pel Cogolin.

(Continua.)

disfazione generale e state altra volta lodate in queste colonne di giornale; come è certo che tutti se ne procureranno una copia, essendone il prezzo mitissimo.

Codroipo.

Il banchetto della Società operaia rimandato a giovedì — L'on. Riccardo Luzzatto interverrà. — *21 marzo.* — Il banchetto organizzato dalla Società operaia per festeggiare il 20.mo anno della sua costituzione, che doveva aver luogo il giorno 19, è stato rimandato a giovedì 24.

— E' noto come l'onor. Luzzatto nel 1896 e 97, due volte invitato a partecipare all'annuale banchetto, tutte due volte intervenne.

E' noto che in dette occasioni, nella prima tenne una conferenza sulle *Casse Reifheisen*, nella seconda un discorso-programma. La Società operaia propose al 1.o Congresso delle Società operaie della Provincia tenutosi in Udine due anni fa, due temi, l'uno sulle «Casse di piccoli prestiti» l'altro sulla «Federazione delle Società operaie del Friuli». Fu relatore l'onor. Luzzatto, il quale presenziò al Congresso.

La Società operaia gli è grata di tante gentili sue prestazioni.

Desiderosa di avere anche in quest'anno l'onorevole deputato al banchetto, la Presidenza gli mandò speciale invito.

Questi fu inviato a Milano, mentre l'onor. Luzzatto si trovava a Roma e da Roma si recava a Torino.

Fu là che ricevette l'invito: ma era troppo tardi per arrivare qui, in tempo, onde egli spediva il seguente telegramma:

Società Operaia — Codroipo.

Dolente invito tardi pervenutomi e distanza impediscono trovarmi oggi tra voi, mando auguri sprosperità, pongo vostra disposizione lire cento per iniziare raccolta fondi per operai impotenti al lavoro.

Riccardo Luzzatto.

—

Il gentile pensiero dell'onorevole deputato di accompagnare l'augurio con una generosa oblazione a favore di questo sodalizio operaio, fu appreso con sommo piacere.

Era quindi un dovere da parte della Commissione organizzatrice del banchetto, di rimandare questo ad un giorno, in cui l'onorevole Luzzatto potesse trovarsi a Codroipo.

Diffatti il banchetto veniva fissato per giovedì.

Di ciò si informava immediatamente l'onor. Luzzatto il quale rispondeva con il seguente telegramma:

Società Operaia

Codroipo.

Rispondo vostro telegramma di jeri, non so se debbo essere più superbo vostra cortesia o dolente esservi cagione incomodo. Potrei essere a Codroipo da giovedì in poi, prima assolutamente impossibile

Riccardo Luzzatto.

—

Il banchetto venne quindi definitivamente fissato per giovedì p. v. alle ore 19.

Informato l'onor. Luzzatto, egli con telegramma odierno ha risposto che interverrà.

Sorge spontanea l'idea di preparare all'ospite gradito una simpatica accoglienza.

Per cui non v'ha dubbio che le numerose persone che si inscrissero per il banchetto, saranno tanto gentili di intervenire tutte.

E maggiormente si raccomanda di intervenire ai soci operai.

Son dessi che sentono i vantaggi della provvida istituzione, ed a loro spetta di trovarsi uniti giovedì prossimo per festeggiare la lieta ricorrenza.

Già parecchie delle società friulane si sono associate in ispirito alla festa, quali le società di Udine, San Daniele, Cividale, Gemona, Osoppo, S. Giorgio di Nogaro; altre deliberarono di mandare una rappresentanza: le società di Pordenono, San Vito e Spilimbergo. E noi siamo loro gratissimi di queste adesioni ed attendiamo fiduciosi i rappresentanti giovedì 24.

Saranno i benvenuti.

—

P. S. In questo punto arriva da San Vito al Tagliamento la seguente cartolina:

Spett. Società operaia — Codroipo.

Per l'avvenuta protrazione del banchetto la nostra rappresentanza si è modificata ed aumentata. Prendete adunque nota che alla festa giovedì, ore 19, saranno fra voi il vice presidente Malacarne Giuseppe e 6 soci, quindi in totale 7. Salute e fratellanza.

Il Presidente
Zanier.

Un grazie di cuore alla Società operaia di San Vito.

Ad essa fu già scritto che per la venuta dell'onor. Luzzatto, il banchetto fu definitivamente fissato per giovedì, ore 19, quindi speriamo di vederli tutti in quel giorno.

Pordenone.

Società operaia. — *20 marzo.* — (*B.*) — Sabato scorso ebbero luogo le elezioni dei membri della Direzione della Società operaia. Nella settimana il vicepresidente, i Direttori, senza motivo che sia stato reso pubblico, diedero le loro dimissioni. Ier sera poi, il Consiglio, ad eccezione di uno, rielesse i rinunciatari che accettarono.

Il discorso del prof. Duse. — Con gentile pensiero, come già vi scrissi, il Municipio fece stampare l'applauditissimo discorso letto dall'egregio signor prof. Angelo Duse, in occasione del 50.o dello Statuto e ne fece distribuire molte copie.

Ne ebbi io pure una al mio indirizzo, e cordialmente ringrazio.

Tutti desideravano leggerlo, massime poi quelli che per altre occupazioni non poterono udirlo dalla viva voce dell'oratore.

Morto. *21 marzo.* Il Ciotti Antonio che jeri si ferì con un colpo di rivoltella, è morto questa notte.

Il disgraziato è fratello di Ciotti Marziano maggiore nei Garibaldini, che alcuni anni or sono toglievasi la vita a Udine, annegandosi nel Ledra.

Festino privato. Sabato notte, ebbe luogo nel salone Cojazzi una festa privata. Si danzò allegramente fino alle tre ant. Ottimo il servizio da parte del signor Mecchia.

S. Vito al Tagliamento.

Il testamento del signor Morassutti. — Riuscì una nuova prova del suo profondo sentimento religioso.

Infatti esso lasciò a disposizione del Vescovo di Concordia lire 25 000 (venticinquemila), affinchè entro dieci anni dal suo decesso venga istituito presso il Santuario della Madonna di Rosa un Ospizio di Religiosi per l'assistenza spirituale dei devoti che frequentano il Santuario; con l'onere ai Religiosi medesimi di celebrare annualmente cinque Messe a suffragio dell'anima del testatore e dei defunti di sua famiglia.

Lasciò lire 10.000 (diecimila) all'Ospitale civile di S. Vito, da pagarsi entro cinque anni, a condizione assoluta che rimangano le Suore di Carità nell'esercizio delle loro attuali funzioni; e qualora le Suore si allontanassero o venissero allontanate dall'Ospitale, la somma dovrà essere restituita agli eredi.

Lasciò pure lire 5000 (cinquemila) al S. Padre Leone XIII.

Cividale.

Cronaca settimanale. — È tra noi il Delegato di Visinale, e talune guardie di questura in borghese lo coadiuvano nella ricerca dell'autore dello scoppio della bomba di cui la mia prima corrispondenza. Auguriamo che non si rinnovino fatti che noi interpreti dei Cividalesi abbiamo stigmatizzato e continueremo a stigmatizzare.

— A Madriolo sabato mattina alle 7, certo Paussa Giuseppe di Luigi d'anni 15, impugnando una pistola di vecchia data, nell'atto che cercava di farla esplodere, scattò e la polvere e la carta che costituivano la carica, andò a colpire il disgraziato al lato destro del collo producendo ferita non penetrante in cavità, e che nondimeno esige una quarantina di giorni per la guarigione, salvo complicazione.

— È morto il portinaio dell'ospedale dopo poche ore di malattia. Ecco un portinaio che scompare lasciando buona memoria e non facile sostituzione per le belle qualità che lo distinguevano.

— A Cividale, e nel collegio politico fu udita con generale rincrescimento la notizia dell'avvenuta morte della compianta madre del nostro Deputato; le di cui beneficenze munifiche in questa circostanza confermarono gli elevati sentimenti umanitari dell'Egregio uomo ed onorevole famiglia.

Presentiamo loro le nostre rispettose condoglianze.

— Oggi sono partiti per Venezia i nostri Reduci per le feste cinquantenarie dei moti del 1848.

Domenica andranno ad Osoppo colla banda, in divisa, che eseguirà un brillante e variato programma.

Il Consigliere sig. Gio. Batta Angeli rappresenterà il Municipio.

— Domani 22 alle 3 pom. il patrio consiglio è convocato per la sessione di primavera. Fra altri oggetti ci sarà l'estrazione a sorte di metà dei consiglieri.

Però avendo rinunciato l'avvocato Nussi essendo ora esattore in compagnia del signor Vuga Gio. Batta, ed il perito Rossi per ragioni di professione, così su 16 consiglieri, otto si estrarranno e dal nome che uscirà si comprenderà l'importanza delle prossime elezioni.

Lestizza.

Non infanticio, ma abbandono. — Giovedì scorso nella roggia vicino alla rosta del molino Pagani (Sclaunicco), essendo stato trovato il cadaverino di un neonato di sesso maschile, si dubitava di un infanticidio.

Ma venuti sabbato sul luogo il giudice istruttore dott. De Sabbata ed il medico dott. Pitotti, constatarono trattarsi non già d'infanticidio, ma di abbandono di infante, bensì nato vivo, ma non vitale.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Morte improvvisa.* — *21 marzo.* — Iersera dopo il secondo atto del *Faust* usciva dal teatro il *sig.* Antonio Bressan, cancellista all'Istituto chimico sperimentale, allo scopo di recarsi da un vinaio per bere un bicchiere di vino. Giunto colà, il pover'uomo fu colto da sincope e poco dopo spirò.

Cronaca Cittadina.

Facilitazioni ferroviarie.

In occasione delle feste che hanno luogo attualmente in Venezia per la ricorrenza del cinquantenario dei moti politici del 1848, le ferrovie distribuiscono speciali biglietti di andata-ritorno, i quali hanno validità fino all'ultimo convoglio del 28 corrente in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni

Della nostra provincia sono autorizzate a vendere questi biglietti speciali le stazioni di:

	I. classe	II classe	III classe
Casarsa	17.45	12 20	7 50
Codroipo	19.20	13 45	8.25
Gemona	27.25	19 10	11 70
Pordenone	15 —	10.50	6.45
Sacile	12.85	9.—	5 50
S. Vito al Tagliam.	14.—	9 80	6.30
Staz. per la Carnia	29.10	20 40	12 50
Tarcento	24 50	17 15	11.05
Udine	22.80	15 95	9 80

I superstiti del quarantaotto a Venezia

Ieri con la corsa delle 13.20 partì per Venezia un numeroso gruppo di Veterani del 48 49 e di Reduci con le bandiere dei Reduci, del Comizio Veterani 48 49 e di Osoppo.

Il sig. P. G. Zai vestirà la gloriosa divisa di luogotenente della legione friulana del 48 49.

Ieri notte pure partirono da Pordenone i Veterani 1848 49, con bandiera, onde prender parte al corteo ed alla innaugurazione della colonna rammemorante la fatidica epoca. Così da Cividale.

Comitato direttivo pel 50.o anniversario del 1848

Sottoscrizione per commemorare il cinquantesimo anniversario del quarantotto.

1.o Elenco.

Angeli Gio. Batta lire 5, Linussa avvocato Pietro lire 5, Canciani ingegner Vincenzo lire 5, Pepe Domenico lire 2, Anderloni Achille lire 5, Lupieri avvocato Pietro lire 3, London Angelo lire 1, Minisini Francesco lire 5, Caratti co. Francesco lire 5, Papa Domenico lire 1, Biasutti Giuseppe di Pietro lire 2, Lavarini Alessandro lire 1, Cappellani Umberto lire 1, Comencini ing. Francesco lire 3, Schiavi Giuseppe lire 1, Barei Giuseppe lire 1, Pedrioni Giuseppe lire 1, Gennari Giovanni lire 5, Sabbadini dott. R. lire 2, Quaglia Pietro lire 1, Rossi Giacinto 2, Cudugnello ing. Enrico lire 1, Franceschinis avv. Erasmo lire 1, Candelaresi Michele lire 2, De Candido Domenico lire 2, Valussi Dell'Ongaro Teresa lire 5, Valussi ing. Odorico lire 5, Sponghia Luigi lire 1, Galiussi Massimino lire 1, Marzuttini Paolo 2, Doretti avv. Giuseppe 2, Cantoni ing. Giacomo 1, Misani cav. Massimo 2, Zuliano Romano 1, Montico Domenico 1, Gualtieri Giovanni 1, Milanopolo Giorgio 2, de Brandis dott. Enrico 5, Perusini dott. Costantino 5, Dal Dan Antonio 1, Novelli Ermenegildo 3, Baschiera avv. Giacomo 3, Bardusco Luigi 3, Pagani Camillo 3, Broili ing. 2, Lestuzzi Luigi 2, Manara Alfonso 1, Turola ing. Costante 3, Maffei Guido 1, Greati Alessandro 0.25, Tomadini Luigi 0,35, Valentinis dottor Gualtiero 3, De Pauli Alessandro 2, De Pauli Giovanni 2, Battistig Romeo 1, Conti Luigi 1, Sbuelz Rafaello 1, Sbuelz Tommaso 1, Romano Romano 5, Schiavi ing. Mosè 2, Masciadri cav. Antonio 5, Brandolini Antonio 3, Pellarini Giovanni 50, Muratti Giusto 25, Belgrado co. Orazio 1, Braida dott. Luigi 10, Cossutti Luigi 1.

—

Le oblazioni continuano a essere raccolte dalle speciali commissioni che si recano nei negozi e nelle famiglie.

I nomi dei membri delle commissioni urono già pubblicati sui giornali cittadini.

Vita militare.

Il signor Luciano Merlo nostro concittadino, valoroso e colto ufficiale, di cui negli scorsi anni pubblicammo vari fiori di Poesia sotto il pseudonimo di *Sperone*, venne promosso Capitano nell'Arma dei RR Carabinieri e destinato a Nicastro Provincia di Catanzaro, Legione di Bari.

A Lui le nostre congratulazioni, ed al padre suo cav. Luigi (già Segretario capo della Deputazione provinciale del Friuli ed ora pensionato a Spilimbergo) che nei figli trova tanti conforti.

LE DONAZIONI COSPICUE DEL COMM. MARCO VOLPE al Comune di Udine.

Non è chi non sentasi compreso di ammirazione per il comm. Marco Volpe, nell'apprendere gli ultimi atti suoi di munificenza veramente *principesca*, per usare la parola che i nostri vecchi adoperavano Brevemente ne riferiremo, così com'egli con parsimonia di parole le sue *proposte* comunicava al Comune.

—

Ecco in qual modo l'onorevole Sindaco partecipava la cosa al Consiglio, nella seduta di jeri:

«Dal Comm. Marco Volpe mi sono pervenute poco fa due lettere, che per la loro importanza credo conveniente comunicare tosto al Consiglio.»

E ne dà lettura. Eccole testuali:

All' Ill.mo signor Sindaco

Udine

Il sottoscritto, nell'intendimento di assicurare la continuazione dell'Asilo infantile che porta il suo nome, cogliendo l'occasione, che il Comune di Udine sta provvedendo un capitale per la costruzione di nuovi edifici scolastici, onde venire incontro ad entrambi gli scopi, presenta al Comune stesso le disposizioni seguenti:

1) entro due anni dalla firma del contratto si obbliga di consegnare al Comune di Udine a titolo di capitale irrepetibile la somma in denaro di lire 200.000 (duecentomila), nonchè l'Asilo, fabbricati, arredamenti ecc., in corrispettivo di che il Comune di Udine pagherà l'annua somma di lire 9000 (novemila) all'amministrazione dell'Asilo infantile suonominato:

2) l'Asilo Marco Volpe, sotto la vigilanza del Comune di Udine, avrà sviluppo proporzianato alla rendita disponibile, mantenuto sempre l'indirizzo impressogli dal fondatore:

3) fino alla consegna di detto Asilo al Comune di Udine, il sottoscritto manterrà a sue spese l'Asilo stesso e vi introdurrà quei lavori e miglioramenti che crederà:

4) Apposita Commissione sarà nominata dalla Giunta Municipale, per fissare d'accordo col proponente i dettagli e le modalità di esecuzione della presente disposizione, che fino da ora resta impegnativa da parte del sottoscritto.

Con tutta osservanza

Udine, 21 marzo 1898.

M. Volpe.

—

All' Illmo. sig. Sindaco

di Udine.

Il sottoscritto avanza all'onorevole Municipio la seguente proposta, dichiarandovisi impegnato fin d'ora.

Allo scopo di rendere sempre più attuabile l'erezione nel Comune di Udine di un istituto per *cronici* ed eventualmente per *vecchi operai inabili al lavoro*, e di devolvere a vantaggio dei cittadini i risultati della propria industria per l'illuminazione elettrica, il sottoscritto s'impegna fino da ora per sè ed eredi a cedere al Comune di Udine, allo spirare dell'attuale contratto d'appalto con detto Comune, la propria interessenza di 4/5 nella comproprietà dell'impianto elettrico e relativi accessori per l'illuminazione pubblica e privata.

Qualora il Comune assumendo il suindicato quoto di proprietà ritenesse conveniente di continuare l'esercizio dell'industria, dovrà devolvere gli utili netti, detratta anche una percentuale a titolo di fondo di riserva, a vantaggio dell'erigendo istituto per i cronici, ed eventualmente per vecchi operai inabili al lavoro. In tal caso il Comune fisserà pure con equità e d'accordo con l'altra parte interessata il canone annuo da calcolarsi per la pubblica illuminazione.

Qualora invece per le circostanze dell'industria il Comune non trovasse di sua convenienza continuare nel suddetto esercizio, potrà vendere l'impianto, come sopra ceduto, d'accordo con l'altra parte interessata, ed il ricavato netto sarà devoluto parimenti agli scopi suindicati.

La Giunta Municipale nominerà una commissione con l'incarico di concretare, d'accordo con l'altra parte interessata, i particolari di questa cessione, e di proporre lo schema per l'atto formale.

Con tutta osservanza.

Udine, 21 marzo 1898.

M. Volpe.

Le parole del Sindaco.

Terminata la lettura, il Sindaco soggiunge:

«Come il Conglio comprende, si tratta solo di una comunicazione preliminare, poichè lo stesso comm. Volpe, con raro senno di modestia e di convenienza, nell'atto che dichiara impegnative fin d'ora da parte sua le fatte proposte, ha voluto rimettersi per l'esame di dettaglio a commissioni speciali nominate dal Municipio.

Le proposte torneranno quindi, quanto prima, davanti al Consiglio nella loro forma definitiva. Ma ciò non toglie che il Consiglio non possa prender atto, fin d'ora, del loro concetto, e rilevare, con grato animo, come l'illustre concittadino non intenda venir meno ai propositi di illuminata beneficenza nei quali ha riposto il coronamento della sua carriera operosa e la testimonianza del suo affetto e questa sua patria di adozione. (*Vive approvazioni*).

Parole del cons. Billia

Sorge il consigliere avv. Battista Billia — Sono commosso — egli dice. — Sono commosso davanti sì munificente atto del comm. Volpe. Sono commosso anche per un'altra ragione. Quando, or è qualche anno, il comm. Marco Volpe erigeva l'Asilo che porta il suo nome, fuori di qui sorsero voci che si trattasse di mascherare una speculazione. Anche allora, dal mio labbro uscì la parola esprimente il sentimento del cuore: l'elogio e la gratitudine, come cittadino e come consigliere, per l'atto munificentissimo.

Ora, a pochi anni di distanza, il comm. Marco Volpe risponde a quella voce che lo additava come un furbo speculatore: e vi risponde con un atto di sì cospicua donazione, che ogni lode tornerebbe inadeguata.

Giusto è quindi che, dopo le belle parole dell'onorevole nostro Sindaco, anche dal Consiglio venga una voce plaudente.

L'epoca nostra fu detta egoistica, gretta, bottegaia. Pur mai come in questi giorni la beneficenza pubblica si manifestò con maggiore frequenza e con maggiore giustezza di criteri. Onore ai benefattori! onore al comm. Marco Volpe! (*vive approvazioni*).

Il consigliere Sandri

si associa con tutto cuore alle giuste parole dette dal Billia, e manda commosso il plauso al comm. Volpe per la sua generosa elargizione.

—

Dopo ciò, il Consiglio passa alla trattazione degli altri argomenti.

La Giunta in corpore visita il comm. Marco Volpe.

Ancora nella giornata di ieri, la Giunta Municipale si recò in corpore, presieduta dall'on. Sindaco, a ringraziare il comm. Marco Volpe in nome del Comune.

A quanto ammonta la donazione del comm. Volpe.

Sorge spontanea la domanda: a quanto ammonta la donazione che il comm. Marco Volpe s'impegna di fare alla nostra città?

Noi cercheremo rispondere con dati che abbiamo motivo di ritenere giusti. Cominciamo dall'Asilo. Duecentomila lire in denaro; più l'edificio così com'è attualmente, con l'arredo unitovi — cioè intorno ad altre centomila lire: formano circa lire trecentomila.

Il comm. Marco Volpe ha però in progetto — lo annunciammo altra volta — di completare l'Asilo, erigendo — fra altro, una sala per ricreatorio: e da ciò quella clausola ch'è sul comma terzo fino alla consegna «di detto Asilo «al Comune di Udine, il comm. Marco «Volpe manterrà a sue spese l'Asilo «stesso e vi introdurrà quei lavori e «miglioramenti che crederà.»

Ed egli ha inoltre in pensiero di unire, quando che sia, alle duecentomila lire in danaro, un altro importo pure in danaro: venticinque a trentamila lire, perchè lire novemila annue non basterebbero a continuare l'asilo così come ora funziona, con circa trecento bambini accolti, ed occorrono intorno a diecimila lire annue.

Perciò, soltanto per l'Asilo, quando il comm. Volpe avrà completato il suo benefico programma, egli avrà donato alla città di Udine lire trecentocinquantamila circa!...

—

E veniamo al secondo punto: il cospicuo dono per l'impianto dell'Istituto pei cronici ed eventualmente per venti operai inabili al lavoro.

Qui i calcoli non sono tanto semplici e si possono condurre secondo due punti di vista diversi.

Intanto cominciamo dal notare che questa seconda donazione non avrà effetto se non fra cinque anni circa, perchè l'appalto attuale dura ancora un lustro.

Il Comune andrà dopo in possesso della sua parte dell'officina, ecc.

Ora, se noi prendiamo per base il calcolo fatto dall'Agente delle imposte che fissò — per la impresa della luce elettrica — il reddito imponibile in lire **54000** annue, i quattro quinti di questa somma, che il comm. Volpe devolve al Comune, anche al 5 per cento, che pure è un tasso relativamente alto, rappresentano il reddito di un capitale di lire **864000**.

Se invece si tien conto delle spese fatte per impianto, funzionamento e distribuzione della luce, il tutto arriverà forse a **mezzo milione** e i quattro quinti sarebbero dati da una somma vicina alle lire **400,000**.

In qualunque modo si facciano i conti, il dono è veramente *principesco*; e non si può che ripetere, con l'avv. Billia: Onore al comm. Volpe!

—

Non c'è che un caso, in cui il dono possa venire svalutato: la scoperta e l'introduzione di sistemi illuminanti meno costosi, e più adattabili della luce elettrica. Ma, sebbene l'avvenire non sia ipotecato a nessuno, si può presumere che per molti anni ancora la luce elettrica sarà il sistema d'illuminazione adottato nella nostra città, e fino ad allora l'istituto pei cronici ed eventualmente per vecchi operai inabili al lavoro sarà un fatto compiuto.

Onore al comm. Volpe, che la miseria conosce e provò — e che alla miseria vuole con gli onesti suoi risparmi venire in aiuto.

Notizie concernenti l'emigrazione italiana.

Emigrazione all'Eritrea. — Il regio commissario civile della colonia emanò una ordinanza, in forza della quale è vietato lo sbarco nella colonia Eritrea di persone sprovviste di mezzi.

In base a ciò, il Ministro dell'interno diramò una circolare alle prefetture del regno, perchè sia vietato l'imbarco, con destinazione alla colonia Eritrea, a chi non sia munito del certificato del sindaco, comprovante essere l'espatriante provvisto di mezzi pecuniarii che gli assicurino una non breve permanenza nella colonia, od il viaggio ad altra regione, od il ritorno in patria; oppure comprovante avere l'espatriante dimostrato che nell'Eritrea ha lavoro certo, pronto e rimuneratore.

Emigrazione in Rumania. — I nostri operai non dovrebbero muoversi dall'Italia per la Rumania, senza essere prima assicurati di trovarvi un impiego certo. Per facilitare loro tale còmpito, ecco il nome e l'indirizzo delle principali ditte costruttrici — italiane ed estere — le quali hanno concessioni di costruzioni di edifici, ponti, strade e ferrovie in Rumania:

1 Società rumena di costruzioni e lavori pubblici — Bucarest - Palatul Nifon;
2. Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche (italiana) — Bucarest, strada Vamei, 5;
3. A. Hallier — Porto di Costanza;
4. Locatelli (italiano) e Bouv er — Comanesti (Moldavia);
5. Fratelli Camiz (italiani) — Palanca (Moldavia);
6. Rizzardo e Durando (italiani) — Tirgu-Ocna;
7. Curti e Mattioli (italiani) — Galatz;
8. Ferruccio Ferrero (italiano) — Braila;
9. Silberberg — Rmnic Vâlcea;
10. Ingegnere Cantacuzino;
11. Pellerin — Bucarest, strada Piazza Amsi, 3;
12. Società Five-Lille — Bucarest.

L'itinerario più economico per recarsi in Rumania dall'Alta Italia, e dal centro d'Italia, è quello di Cormons-Pest, Pest-Predeal, il prezzo ridotto per gli operai che viaggiano con richiesta ferroviaria essendo di fiorini 7,50 da Cormons a Pest, e di fiorini 4 da Pest a Predeal. Da questa località del confine ai centri principali di Rumania, dove dovrebbero esservi lavori, i prezzi di trasporto variano da franchi 8 a 15.

Emigrazione a San Paolo (Brasile). — Abbiamo sempre raccomandato agli emigranti italiani che vanno con viaggio gratuito allo Stato di San Paolo (Brasile) di non qualificarsi per agricoltori, quando effettivamente non lo siano, poichè, una volta là giunti, esporrebbero sè stessi e le proprie famiglie ad una miserabile esistenza. Costretti, infatti a passare di terra in terra, perchè successivamente licenziati dai proprietari, che non li trovano adatti alle fatiche dei campi, finiscono il più delle volte per trovarsi in un assoluto abbandono.

Ciò premesso, ecco le notizie relative all'emigrazione allo Stato di San Paolo, per il mese di dicembre 1897. Entrarono, pel porto di Santos, 8892 immigranti, di cui 8767 per conto del governo di quello Stato, e 125 spontanei ed a proprie spese.

Di questi erano: svizzeri 52, italiani 45, spagnuoli 20, tedeschi 8.

Di quelli andati per conto dello Stato erano: italiani 7344, austriaci 25, spagnuoli 478, portoghesi 799, tedeschi 121.

Dei 7344 italiani erano: ammogliati 2948, celibi 4152, vedovi 219. Uomini 4123, donne 3196. Maggiori di anni 12, 4568; minori di anni 12, 2751.

Emigrazione a Salonicco. — Da alcuni giorni giungono in Salonicco operai italiani in cerca di lavoro, forse lusingati dalla speranza d'impiegarsi nella costruzione del porto iniziata da pochi mesi. Ora, tali lavori procedono lentamente, nè possono dare impiego a molti; per cui si devono sconsigliare assolutamente i nostri connazionali dal recarsi là per cercare occupazioni, che difettano anche per la gente del paese.

Tiro a segno.

Le esercitazioni per concorrere alla gara di tiro a Venezia seguiranno nei giorni 22, 23, 24 e 25 corr. dalle ore 3 alle 5.

Teatro Sociale.

Non questa sera, ma domani mercoledì avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera FAUST.

Consiglio comunale.

Jeri il Consiglio approvò, quasi senza discussione tutte le proposte avanzategli dalla Giunta.

Il Consigliere Sandri domandò quali difficoltà si opponessero acchè la banda cittadina si rechi ad Osoppo, domenica in occasione dei solenni festeggiamenti per commemorare il 1848.

L'assessore Antonini ed il Sindaco, espostele, esprimono la fiducia che le si potranno rimuovere, e che la nostra banda figurerà alla patriotica festa.

—

In seduta segreta si deliberò:

la pensione di annue lire 600 alla signora Perissinotti vedova Driussi e di lire 300 per ciascuna delle due figlie minorenni.

la pensione di lire 412 40 alla vedova del messo urbano Gio. Batt. Pilosio, e di lire 206 25 al figlio minorenne;

si nominò l'ing. Regini ad ingegnere capo municipale;

a disegnatori scrivani: con lo stipendio di lire 1500 il signor Luigi Cossutti e di lire 1200 il signor Lorenzo Bortoluzzi.

Rassegne semestrali militari in congedo illimitato

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare. Rivolgersi, per schiarimenti, al Distretto militare, cui le domanda in carta da bollo da cent. 50 devono essere trasmesse a mezzo del Sindaco non più tardi del 15 prossimo aprile.

Buona usanza.

Offerte fatte a la Congregazione di Carità in morte di *Bisutti Pietro*: Moretti fratelli L. 1;

di *Billia comm. Paolo*: Braida D.r Luigi lire ;

di *Gabaglio Maria*: Moretti fratelli L. 1;

di *Morpurgo Carolina Luzzatto*: Tonini Vittorio L. 1, Dal Torso nob. Enrico Seniore 2, Billia avv. Lodovico 5, Billia avv. G. Batta 2, Morpurgo Leone 2, Leitenburg avv. Francesco 2, Beltrame Luigi di Caminetto 1, Beltrame Domenico 1, Berghinz Giuseppe 5, Tomadoni D.r Luigi di Butrio 2;

di *Moro Cristina*: Conjugi Pizzio L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte della signora *Morpurgo Luzzatto Carolina*: Tomadini Andrea L. 1, Ermacora D.r Domenico 1, Sabadini famiglia 5, Marchesi Colloredo Mels 25, Della Mora Giuseppe 1, Asquini co. Daniele 5, Fratelli co. Florio 5, Fabris Marchi 2, De Concina Leonardo e consorte 5, De Ciani co. Antonino 5, De Ciani co. Vittorio 5, Merzagora Giovanni 10, Rizzani ing. Gio. Batta 2 Fracassetti Libero e sig.ra Francy 2, Buliani Alessandro 1, Rea Gio. Batta 1, Miani Luigi impiegato municipale 1, Fam. Morelli De Rossi 5, Bianchi Eugenio 2, avv. Pietro Capellani e famiglia 5.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Carolina Morpurgo Luzzatto*: D.r Gualtiero Valentinis L. 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Schiavi Teresa 1, Valentinis Angelo 2, Fracassetti prof. Libero e sig.ra Francy 2.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di *Carolina Morpurgo Luzzatto*, Don Antonio Rigo 1, Adolfo Lorentz 1.

La Direzione ringrazia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

IL PROCESSO DI OGGI.

Oggi si svolge il processo a carico di Petrazzoli Luigi, accusato:

I. di tentato omicidio premeditato per avere, nella sera del 6 maggio 1897 in Campeglio, a fine di uccidere Maria Belligoi, gettato attorno al collo della stessa una funicella, a nodo scorsojo, trascinandola quindi per qualche passo, allo scopo di strangolarla, non essendo riuscito, nel delittuoso proposito, per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

II. di furti qualificati e semplici, specificati come in appresso:

1. di un orologio d'oro del valore di L. 175, commesso nella notte dal 14 al 15 agosto 1896, nella Caserma di Finanza, nell'isola di S. Felice, (Venezia) essendo egli guardia, ed a danno del suo superiore, maresciallo Caruso Sebastiano, e ciò con chiave falsa.

2 di una catena, e di un fanale da bicicletta, del valore di L. 24 commesso in Udine nel giugno e settembre 1896, a danno del meccanico Eugenio Passoni.

3. di un biglietto da L. 10, commesso, con chiave falsa, nella notte del 1. gennaio 1897, in Campeglio nella casa, ed in danno di Antonio Belligoi.

4. di un mantello del valore di L. 16, commesso nel 3 gennaio 1897, in Faedis, nella osteria, ed in danno di Luigi Tomat.

5. di L. 150, in più riprese, tra il dicembre 1896, ed il febbraio 1897, in Faedis, con chiave, falsa nella macelleria, ed in danno di Romano Tomat.

6. di varii effetti di biancheria, del valore di L. 32, nei primi mesi del 1897, in Faedis, nella casa di Luca Tomat, di cui era ospite, e con chiave falsa.

7. di due tovagliuoli del valore di cent. 70, in Cividale, nei primi mesi del 1897, nella osteria, ed in danno di Anna Grinovero.

8. di L. 100, circa, in più riprese, nel febbraio 1897, in Udine, nella osteria, ed in danno di Innocente Passoni, avendo però risarcito il danno prima del processo.

9. di un ombrello del valore di L. 12, commesso in Udine, nell'inverno 1897, nel Caffè Dorta, a danno dell'avventore, cav. Francesco Malossi.

10 di un ferro da stirare del valore di L. 6, in Udine nel marzo 1897 a danno Seb. Fattori.

11. di una bicicletta del valore di L. 400, in una sera del marzo 1897, in Udine, dall'andito della casa, ed in danno dell'avv. Umberto Caratti, mediante rottura di un lucchetto.

12. di L. 41, commesso in Corno di Rosazzo nell'aprile 1897, mediante chiave falsa, dalla osteria, ed in danno di Luigi Crassovichs.

III. di ratto della minorenne Maria Belligoi, commesso, in Campeglio, con minaccie ed inganno, nel 20 marzo 1897.

Voci dei privati

Un reclamo.

Sabato notte gli abitanti di via Grazzano furono deliziati dallo stridulo e clamoroso vociare di turbe avvinazzate che non permisero di pigliare il sonno.

Quei beoni ebbero agio di scorazzare per lungo e per largo, senza che nessun agente dell'ordine pubblico insegnasse loro che di notte si deve lasciar dormire la gente. Speriamo che ciò venga fatto almeno in seguito!

Gazzettino commerciale.

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana sono stati poco affollati stante i lavori campestri.

Vi furono molte poche domande nei buoi da macello, andarono venduti invece molti animali da lavoro.

Discretamente buono continua il commercio dei vitelli da latte maturi per il macello sulla nostra piazza, ad onta che i soliti negozianti toscani fecero un buon acquisto.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella trascorsa settimana:

Buoi	da L. 120	a 125
Vacche	» 100	» 105
Vitelli	» 80	» 85

Burro.

Ecco come si quotò al kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente ottava:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.05
Slavo	» 2.00

Alla riapertura del parlamento austriaco

Le solite scenate.

Vienna, 21. — Dinanzi al palazzo del Parlamento staziona gran folla.

L'aula è gremita.

Quasi tutti i deputati sono presenti.

Il presidente del Consiglio Thun dichiara aperta la nuova sessione.

Zurkau, decano per età, apre la seduta facendo un discorso sasutato dall'assemblea col triplice grido di: *Viva l'Imperatore!*

Si passa quindi all'elezione del presidente. Viene eletto il dott. Fuchs con 195 voti.

Quando viene annunziato l'esito dell'elezione, il deputato Schönerer si alza e grida all'indirizzo del neo-eletto presidente: «Ma questi è uno di quelli che crearono la *lex* Falkenhayn; mandatelo alla galera, il suo posto non è qui, via dalla presidenza. Io non riconoscerò mai un tale presidente!»

Wolf. E' una vergogna per il parlamento di eleggere al posto di presidente uno dei servi di Badeni.

Schönerer e Wolf continuano ripetendo ingiurie verso il nuovo presidente.

Fuchs assumendo la presidenza dichiara che la decisione della Camera nella precedente sessione, detta legge Falkenkayn, riguardante le modificazioni al regolamento della Camera, non è più valida e non si applicherà.

Il presidente del Consiglio *Thun* pronunzia un discorso, esponendo il programma del ministero. Dice che il governo si ispirerà nella sua azione al principio di procedere con giustizia verso tutti gli abitanti dell'Austria. Il ministero si occuperà inoltre delle riforme sociali e dello sviluppo materiale e morale delle popolazioni specialmente operaie.

Finisce vivamente applaudito, facendo un caldo appello a tutti i partiti.

Notizie telegrafiche.

Un disastro ferroviario in Inghilterra

Londra 21, — Vi fu una collisione sulla ferrovia di Newcross. Vi sono trè morti e una trentina di feriti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

I grandi successi suscitano delle imitazioni e contraffazioni a basso prezzo inefficaci o nocive; tale è il caso del *Sandalo Midy* che si imita grossolanamente per mezzo di mescolanze a buon mercato, di essenze di copaibe, di terebentina, o di cedro; il nome *Midy* impresso su ciascuna capsula garantisce la purezza e la guarigione rapida

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

VIA POSCOLLE 10

Lastre - Terraglie - Vetrerie - Porcellane

LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate

Damigiane - Barili di Vetro - Bottiglie e Bottiglioni

TURACCIOLI di SPAGNA

LAMPADE d'appendere e da tavolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA

ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE

TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI

LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE

CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

Continuando

incessantemente le richieste di biglietti a centinaia complete della Lotteria Esposizione di Torino con diritto a premio certo oltre il riparto utili garantiti superiori al Cinque per cento

SI AVVISA

Che ancora per qualche giorno rimane aperta presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice 10 GENOVA, la sottoscrizione alle Centinaia Complete di biglietti da L. 5 cadauno al prezzo di Lire Cinquecento e a quelle di Quinti di biglietto da Lire Una cadauno al prezzo di Lire Cento.

All'atto della richiesta si devono versare L. 20 per ogni centinaio di biglietti da lire Una cadauno.

Lire 100 per ogni centinaio di biglietti da Lire CINQUE cadauno.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 Giugno del corrente anno.

A ciascun centinaio completo di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che dal minimo di lire CENTOVENTICINQUE sale progressivamente sino a lire DUECENTOMILA oltre il reparto utili certi garantiti superiori al 5%.

I premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè fra pochi giorni si indicherà con apposito avviso la chiusura irrevocabile della sottoscrizione.

Presso i principali Banchieri in tutto il Regno sono in vendita biglietti singoli da L. 1 e L. 5 della Lotteria di Torino.

LEZIONI

DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

Sola confezione dei primi Incroci Cellulari

1.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
1.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
1.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
1.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallooro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Birraria Trattoria

ALLE TRE TORRI

con bigliardo ed alloggio.

Il giorno 24 Marzo 1898 si aprirà quest'antico esercizio, del tutto restaurato, fornito di scelti vini ed ottima cucina a modicissimi prezzi; e l'assuntore sottoscritto si lusinga di vedersi onorato da numerosa clientela.

ANTONIO ZANINI

AVVISO.

D'affittare in Casa Dorta P. V. Emanuele appartamento con 5 stanze e cucina nonchè uno studio per Pittore e Fotografo.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Esposizione Generale in Torino 1898

Il Comitato Esecutivo dichiara:

« Che esaminate diligentemente le « proposte di Lotterie che da case « *Nazionali ed Estere* le vennero « fatte *deliberò di accettare il piano « ideato dalla Ditta F.lli Casareto « di F.sco di Genova, perchè essendo « chiaro* e semplicissimo garantisce « nel miglior modo gli interessi dei « compratori di biglietti.

« Che, sottoposto alla superiore « approvazione, *Sua Eccellenza il « Ministro delle Finanze* con decreto « 27 Luglio 1897 *lo approvava integralmente*. In conseguenza venne « affidato alla Ditta F.lli Casareto di « F.sco di Genova l'esercizio della « Lotteria; devono quindi rivolgersi « alla stessa coloro che vogliono far « acquisto di biglietti, come quelli « che volessero incaricarsi della rivendita. »

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

T. VILLA

Riportiamo il dispositivo del citato Decreto: Direzione Generale delle Privative - Div. 8438

Il ministro delle Finanze

Vista la legge 1. Luglio 1897 N. 251 colla quale il Governo del RE fu autorizzato a concedere al Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana da tenersi in Torino nel 1898 *una lotteria con esenzione da ogni tassa*;

Visto il Reale Decreto sulle Lotterie e Tombole del 21 Novembre 1880 N. 5774;

Vista la legge 20 Luglio 1891 N. 498;

Visto il Regolamento pel servizio dell'amministrazione del lotto approvato con Regio Decreto N. 5 del 10 Gennaio 1895;

DECRETA

Art. 1. - Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana da tenersi in Torino nel 1898 autorizzato ad emettere Ottomila centinaia di biglietti da Lire Cinque ciascuno, divisibili in quinti, e ad assegnare alla lotteria Ottomila premi pel valore complessivo di due milioni di lire, giusto il piano deliberato dal Comitato medesimo.

Art. 2 - L'estrazione dei numeri vincenti sarà fatta in epoca da stabilirsi d'accordo fra il Comitato Esecutivo dell'Esposizione ed il Prefetto di Torino. A cura del Comitato esecutivo la data dell'estrazione sarà resa pubblica con preavviso almeno di quindici giorni.

Art. 3. - Una commissione *presieduta dal Sindaco di Torino, ed in sua vece da un Assessore Comunale e composta di un Delegato del Prefetto, di due delegati del Comitato Esecutivo e di un Funzionario Superiore della Direzione compartimentale del lotto, presenzierà le operazioni relative alla estrazione dei numeri vincenti e alla assegnazione dei premi e ne redigerà il processo verbale.*

Art. 4. - Al Prefetto di Torino è delegata l'alta sorveglianza sull'esecuzione della lotteria. Egli potrà all'uopo esigere dal Comitato Esecutivo l'adozione di quei provvedimenti che ritenesse necessari *a tutela della fede pubblica per quanto riguarda principalmente il controllo sulla fabbricazione e vendita dei biglietti, sulla custodia delle somme introitate e sul pagamento dei premi.*

Roma, addì 27 Luglio 1897.

IL MINISTRO

BRANCA

I biglietti sono in tutto ottomila centinaia e i premi ottomila. Il piano della Lotteria assicura un premio ad ogni centinaio di biglietti, è quindi evidente che essendovi molti premi di Lire 200 000, 100.000, 50 000, ecc., le probabilità di vincere sono grandi in confronto delle poche centinaia di biglietti che compongono la Lotteria.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **L. 5.**

Prezzo del quinto di biglietto **Lire Una.**

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il *nome, cognome* e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono:

in **Torino** presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

in **Genova** presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

IN UDINE: presso GIUSEPPE CONTI cambio valute — LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — **LE INSERZIONI**

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI

RIMEDIO PRODIGIOSO CONTRO LE TOSSI, LE AFFEZIONI DI BRONCHI, DI GOLA, E DI PETTO

CORREDATA DA INNUMEREVOLI CERTIFICATI DELLE PIÙ ILLUSTRI CELEBRITÀ MEDICHE

SI VENDONO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Concessionari esclusivi per la vendita

Stabilimento Chimico Farmaceutico CLEMENTE BONAVIA e FIGLIO - Bologna

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis o franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Soffrono gennure se con questa Marca di Fabbrica.

Amido doppio MACK

Di gran lunga **Superiore come qualità** agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato consimile. Di facilissima e comoda applicazione si ottengono **Splendidi risultati** con pochissima fatica. Trovasi ovunque. Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack, Ulm s. D.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

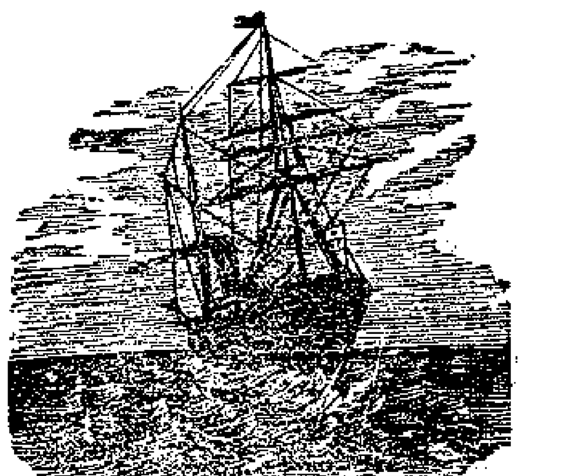
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis - a e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

1.o APRILE 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI

Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o MAGGIO 1898 (Vapore postale)

REG. MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires.

15 APRILE 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 MAGGIO 1898 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo, Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scoscesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3 50, 4 00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

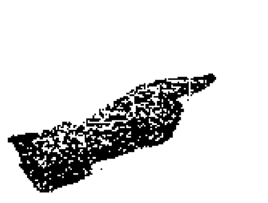
PILLOLE del D.r CRONIER ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le affezioni servite vengono guarite da queste pillole. — A. MANZONI e C.ª MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.



IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

L'Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI E C. MILANO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoi, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — **Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.**

Trovasi in tutte le farmacie.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.